

# Recensioni libri

a cura di Sara Ricciardi\*



**Maria Bramini e Carla Fierli, *A scuola parlo da solo. Storie di inclusione di persone con autismo*, Graphofeel Edizioni, Roma, 2024**

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo studiato da molti anni e da molti specialisti, infatti, è possibile trovare una vastissima letteratura al riguardo, ma questo libro non è un'altra goccia nel "mare magnum" dei tanti studi già esistenti, è il racconto di un "mondo" fatto di persone, di incontri speciali, di pensieri e di emozioni e soprattutto di competenze, che le due autrici hanno deciso di condividere con i lettori.

Le dottoresse Maria Bramini, neuropsichiatra infantile e Carla Fieri, docente, raccontano la loro esperienza con bambini e ragazzi affetti da autismo, con le loro famiglie e i loro insegnanti, facendoci immergere nelle loro vite oltre la disabilità.

Le autrici raccontano come sia possibile lavorare insieme per guardare al presente e al futuro e realizzare un vero e proprio Progetto di Vita, considerando l'autismo una condizione che comporta un funzionamento cerebrale "neuro-diverso" che dura tutta la vita.

Nella prima parte del libro si ripercorre la storia di come si sia arrivati alle attuali conoscenze sull'autismo, raccontando decenni di studi e ricerche, che hanno portato a continui aggiustamenti sui sistemi teorici. Poi si passa alle definizioni diagnostiche attraverso le

*Rivista di Psicoterapia Relazionale* (ISSN 1825-5442, ISSN e 1971-8454), 2024, 60  
DOI: 10.3280/PR2024-060005

classificazioni della sindrome autistica nei manuali diagnostici internazionali dei disturbi psichici e comportamentali (ICD-11 e DSM-V). Successivamente si descrivono le diverse teorie che tentano di spiegare le cause di questo disturbo; si analizzano le ipotesi sulle cause (si parte dalla descrizione delle primissime teorie come quella delle “madri frigorifero” di Bettheim, per arrivare alle più recenti teorie come lo studio di Sandin sull’ereditabilità svolto su coppie di gemelli) e lo stato attuale delle ricerche e si espongono le considerazioni sul funzionamento autistico attraverso la spiegazione delle teorie principali: dalla Teoria della Mente, alla Teoria dei Neuroni Specchio, per arrivare al Modello dell’Intersoggettività di Hobson.

Nella parte centrale del libro, entriamo nel vivo del lavoro delle due autrici, che ci accompagnano nel percorso di cura delle persone con sindrome autistica e delle loro famiglie; l’inizio consiste nel lavorare sulla conoscenza del deficit che porta alla diminuzione delle paure e delle incertezze, favorendo la comprensione delle risposte più adeguate ai bisogni specifici dei propri figli; l’obiettivo è quello di aiutare a trovare le capacità di affrontare i compiti evolutivi e gli impegni emotivi che questa disabilità comporta, attraverso l’emergere di un progressivo riadattamento denominato Resilienza. Si prosegue descrivendo l’importanza delle esperienze didattico-educative, raccontando gli incontri con gli insegnanti e i genitori per co-costruire modalità specifiche di accesso alle conoscenze e agli apprendimenti e per promuovere relazioni e socializzazione, affinché si possa raggiungere l’autonomia personale e sociale del bambino/ragazzo.

Arriviamo alla descrizione dello studio, effettuato in istituti scolastici pubblici di un municipio di Roma, durante un arco di tempo di due anni scolastici: l’obiettivo è quello di delineare il lavoro e l’incontro con gli insegnanti e con gli studenti affetti da autismo, analizzando le tecniche educative e didattiche utilizzate e come i compagni hanno accolto e incluso i loro compagni speciali e soprattutto se sono emerse buone prassi da conoscere e diffondere nella scuola.

Le autrici ci spiegano l’uso di una scheda osservativa, in forma di intervista semistrutturata agli educatori e al personale scolastico e dalla lettura emergono interessanti linee guida per un intervento educativo efficace, attraverso l’integrazione scolastica, l’inclusione sociale e lavorativa.

Nell'ultima parte del libro possiamo leggere alcune storie di bambini e ragazzi, dei loro insegnanti, dei loro percorsi scolastici, attraverso una raccolta sistematica delle informazioni e l'utilizzo di strumenti e metodi standardizzati, ma soprattutto attraverso l'ascolto delle emozioni e dei bisogni dei bambini e dei ragazzi.

La lettura di questo libro ci aiuta a comprendere quanto sia importante il lavoro di équipe per una didattica inclusiva, dove i docenti non sono mai soli, dove le famiglie hanno spazio di ascolto e soprattutto dove i bambini e i ragazzi affetti da autismo possono costruire il loro Progetto di Vita.

Le autrici descrivono le buone prassi per la costruzione di piani educativi individualizzati che possono favorire ambienti di apprendimento inclusivo, ma anzitutto ci raccontano incontri umani fatti di difficoltà, di aspettative, di paure, di consapevolezza e soprattutto di resilienze.

*Federica Seravelli*

**Luigi Baldascini e Fabiana Montella (a cura di), *La psicoterapia relazionale con l'adolescente, Narciso e Dioniso nell'epoca contemporanea*, Franco Angeli, Milano, 2023**

Un libro sull'età adolescenziale *contemporanea*, così come definita dagli autori, è un'ardua impresa, in considerazione dell'aumento dei livelli di complessità che si stanziavano nella già complessa crescita trasformativa dell'adolescente che vive l'epoca moderna. Si apprezza da subito la premessa, che apre una finestra sulla grande problematica della società di oggi: l'evitamento del dolore come valore primario, che conduce il vissuto odierno e che viene qui sdoganato a conduzione della lettura, senza alcuna remora.

Non stupisce dunque che il volume si componga, nelle sue due parti, di una prima, immediatamente rivolta all'osservazione del sentimento di malessere percepito, non tanto con l'obiettivo della patologizzazione psichica, ma nell'intento di ampliare le varie interpretazioni dello stesso, per poi solo successivamente, nella seconda parte, soffermarsi sulla crescita sana dell'adolescente, esorcizzando alcuni temi, comunemente percepiti solo nel loro significato nefasto.

In questa prima sezione, uno specifico sguardo viene rivolto al trattamento psicoterapeutico, con particolare riferimento al Modello di Articolazione Intersistemica (MAI) elaborato proprio da Baldascini presso l'Istituto di Psicoterapia Relazionale (1993), modello che risulterà molto utile nella lettura sistemica dei numerosi aspetti che coinvolgono l'età della trasformazione. La lettura si sofferma sulla questione più puramente identitaria nel primo capitolo, proprio di Baldascini, dove l'Io adolescenziale gioca una partita di vita contemporanea che vede in contrapposizione e (possibilmente) in integrazione le parti di sé, simboleggiate metaforicamente da Narciso e Dioniso. In esse vengono incarnate le maggiori essenze dell'epoca moderna attraverso una lettura classica e filosofica.

Nel secondo capitolo Accardo, Coronato e Montella affrontano la contraddizione tra realtà e virtuale attraverso la rielaborazione del sintomo come "arma" contro i demoni dei ragazzi. La conoscenza delle nuove forme patologiche e l'utilizzo della curiosità del terapeuta, come strumento per aprire varchi comunicativi con i ragazzi, accompagnano il lettore in un viaggio verso quei territori sconosciuti agli adulti, che incantano e impauriscono allo stesso tempo, in un'esposizione che mantiene le note del mito greco.

Il terzo capitolo non manca di trattare l'aspetto corporale dello sviluppo adolescenziale. Qui Cassaglia e Solla espongono il tema della visibilità e invisibilità intesa non solo come concreta (fisicità, virtualità), ma anche e soprattutto percepita, sentita e rappresentata anche attraverso i significati familiari e sociali. Le indicazioni fornite sui diversi livelli di osservazione della problematica riferita al corpo nell'approccio con terapia familiare, lascia spunti di considerevole interesse.

Il quarto capitolo vede Toscani eseguire un'abile lettura metaforica delle diverse manifestazioni che la psiche può avere attraverso il corpo, il quale diventa il linguaggio attraverso cui l'adolescente esprime ciò che non è riproducibile altrimenti. Il capitolo è arricchito da definizioni contemporanee sulle molteplicità di azioni e connotazioni che attualmente vengono riprodotte sul web in riferimento al corpo proprio e altrui. Conclude questa prima parte il capitolo di Giordano e Solone che affronta il tema della solitudine e del ritiro sociale di nuovo con un occhio più interpretativo: il blocco evolutivo visto sotto un profilo ontogenetico, ma anche filogenetico, il mondo

della rete come via di fuga dal senso di vergogna, le identità fragili impotenti di fronte alla vastità del mondo sensoriale concreto che scelgono di rifugiarsi nel mondo virtuale, progredito a seguito della pandemia.

La seconda parte del testo introduce, attraverso le parole di Baldascini e Montella, le innovative ricerche sulle molteplici modalità con cui il corpo umano riesce a essere in contatto con l'ambiente esterno, ponendo parallelamente in luce, in un'ottica sistemica, le risorse che l'adolescente è in grado di sviluppare da e per il contesto. Qui troviamo un primo intervento di Poccia, che mette in evidenza come il disadattamento giovanile sia inevitabilmente legato alla costruzione sociale a essa associata. L'importanza dei significati attribuiti alle definizioni e l'osservazione del disadattamento attraverso una lente multisistemica, aiuta a comprendere la complessità dei compiti di sviluppo che l'adolescente si trova ad affrontare.

Nel successivo capitolo, scritto da Mastrangelo e Troiano, troviamo nuove formule per un approccio adulto che diriga lo sguardo sul talento e la bellezza, espresse dai nostri ragazzi attraverso l'immedesimazione nei nuovi eroi, quelli dei fumetti o dei videogiochi, che come loro si ritrovano a riqualificare gli atti trasformativi "subiti" e spaventosi, in abiti migliorativi, realmente indossati o assunti, per mantenere alta l'autostima e la capacità di esporsi.

Anche l'ottavo capitolo mette in evidenza la creatività con l'intervento di Baistrocchi, Esposito, Fario, Marmo, Montieri, Schetter e Serrapede, che si soffermano sulla simbolizzazione intrinseca del gioco, dell'attività fantasmatica, che trova spazio nell'indefinitezza. Vengono a formarsi nuove possibilità e modalità di inserimento per l'adulto (genitore, insegnante o terapeuta) che sappia attendere e tollerare questo ignoto, in qualche modo connesso a un mondo più ancestrale che concreto.

Il viaggio prosegue in questa direzione proponendo, con Denaro e Lagnena, uno sguardo verso il significato conferito nell'epoca moderna al mito e al rito. Il viscerale legame del rito con il passato, la tradizione, l'identità, oggi si scontra con la velocizzazione del cambiamento, con una prospettiva mitica poco realizzabile, solitaria, vuota, che necessita di essere sostenuta, attraverso l'aiuto dell'adulto, nel ricollocamento dell'individualità del singolo adolescente.

Il contributo di Marcone, nel capitolo successivo, aiuta ad aggiun-

gere significati per l'adulto che poco conosce il mondo dell'online e dei videogames, presentando una rassegna davvero interessante sulle categorie dei giochi virtuali, le funzionalità delle diverse console e dispositivi, aggiungendo un sistema di classificazione internazionale come fonte di guida, che aiuti a prendere contatto con i criteri di scelta e le caratteristiche ricercate dai ragazzi, permettendo così di aumentare la conoscenza degli stessi.

Chiude il libro il capitolo di Baldascini e Montella, con uno sguardo al futuro e ipotizzando tre diverse modalità comportamentali attraverso cui i ragazzi attuano tentativi di “coniugare le tumultuose istanze interiori, che creano inquietudine e incertezza, con le aspettative di un sociale competitivo e consumistico”.

Ricco di riferimenti collegati a diverse aree e discipline (si passa dalla filosofia alla storia, dalla sociologia alla psicologia, dalla fisica quantistica alla ricerca scientifica), il volume appare un'ottima congiunzione tra diverse generazioni, tra una lettura classica e moderna, con riferimenti del passato e attuali sostenuti empiricamente da un'ampia esposizione di casi clinici. Ciò che si apprezza maggiormente è la finalità degli autori di aprire una prospettiva in cui gli adulti di riferimento, attraverso questa lettura, possano essere da sostegno all'adolescente nel far fronte alle richieste narcisistiche dell'odierna società, utilizzando il loro naturale istinto dionisiaco, disgregante quanto creativo e cooperativo.

*Michaela Mortera*